

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedimento:	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006
	AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE a seguito di Verifica di Ottemperanza al giudizio n. 3079 del 29/08/2019 ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	Progetto di modifica sostanziale di un impianto esistente, per il recupero di rifiuti non pericolosi consistenti in carta, plastica e metalli.

Edizione del 02/02/2023

DITTA

ABRUZZO RECUPERI S.r.l.

Sede operativa: via Borgata Perilli, 66030 SANTA MARIA IMBARO (CH)

Il tecnico Dott. Agr. DEL GRECO ANDREA



Sommario

1	AGGIORNAMENTO.....	5
2	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO TIPOLOGIA DI RIFIUTI E POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO.....	6
2.1	CICLO DI RECUPERO DELLA CARTA	6
2.1.1	Modalità operative controlli su carta e cartone recuperati	7
2.2	SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO	9
3	ELIMINAZIONE DELLE COPERTURE IN MCA	10
4	SCARICHI IDRICI	11
4.1	DESCRIZIONE DEI PIAZZALI ESTERNI.....	11
5	EMISSIONI IN ATMOSFERA	13
6	MONITORAGGIO DELLA FALDA.....	14
7	IMPATTO ACUSTICO.....	15
8	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	16
9	IMPATTI AMBIENTALI.....	18
9.1	IMPATTI SULLA MATRICE ARIA	18
9.2	IMPATTI SULLA MATRICE ACQUA.....	18
9.3	IMPATTI SULLA MATRICE SUOLO	18
9.4	IMPATTO ACUSTICO.....	18
10	CONCLUSIONI.....	19

PREMESSA

Con la presente la ditta ABRUZZO RECUPERI Srl, intendo fornire al CCR-VIA in formazioni aggiuntive, in aggiornamento allo studio preliminare ambientale già oggetto di verifica con Giudizio del CCRVIA n.3079 del 29/08/2019 “favorevole all’esclusione della procedura VIA con prescrizioni”, ai sensi dell’art 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tale necessità nasce dal fatto che il CCR-VIA, in sede di Verifica di Ottemperanza, con parere n. 3771 del 03/11/2022 ha ritenuto che la scrivente abbia adottato modalità di ottemperanza che si discostano dalle condizioni ambientali riportate nel Giudizio del CCR – VIA n. 3079 del 29/08/2019, senza una preventiva richiesta di revisione dello stesso, e che per la condizione ambientale n. 4 (...assicurare un monitoraggio della falda con ricostruzione della superficie piezometrica...) non è stata prodotta evidenza di ottemperanza in quanto non è riportata la ricostruzione piezometrica aggiornata all’ultimo monitoraggio, corredata dei rapporti di prova delle analisi sulle acque di tutti i piezometri.

Ad oggi l’impianto, preso atto del Giudizio del CCRVIA n.3079 del 29/08/2019 **esercita le proprie attività** a seguito del rilascio del **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021**, con il quale la Regione Abruzzo e l’ARTA Abruzzo hanno preso atto delle prescrizioni del comitato di cui al giudizio n. 3079, rilevando in particolare di dare seguito alla seguenti prescrizioni (Allegate alla Determina autorizzativa):

1. MATRICE EMISSIONI

ALLEGATO 1 :

Dato che la ditta non emette emissioni convogliate o diffuse...” *si ritiene che la stessa non è assoggettata agli obblighi previsti dalla Parte IV del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.”*

ALLEGATO 2 :

Punto B “ *per le specifiche fasi di compattazione di triturazione non si prevedano emissioni di tipo diffuso; in particolare la fase di triturazione sarà svolta con apposito macchinario, impropriamente denominato mulino, che opera con dei coltelli che ruotano a bassa velocità per sminuzzare i rifiuti provenienti dalle dismissioni di archivi cartacei in modo tale da renderli illeggibili.”*

Punto C: “*per quanto sopra riportato non si rilevano emissioni diffuse in ambiente di lavoro confinato e/o convogliate in ambiente esterno”*

Punto D : ...“*pertanto ogni eventuale emissione, anche se non significativamente rilevabile, non verrebbe diffusa in ambiente esterno ma bensì all’interno del capannone, pur se in quantità non rilevabile virgola in ambiente di lavoro per il quale vige la valutazione del giudizio del servizio di prevenzione-medicina del lavoro della Asl competente.”*

2. MATRICE ACQUE DI SCARICO

ALLEGATO 1 :

Considerati gli aspetti tecnici esposti dalla ditta “...vada comunque predisposta una idonea rete di captazione delle acque meteo ai fini della tutela del suolo e delle acque sotterranee, tenuto conto della presenza e la circolazione di automezzi per la movimentazione dei rifiuti.

Inoltre tutti i capannoni dovranno essere provvisti di frugali per la raccolta delle acque meteoriche appunto tali acqua dovranno essere convogliate nella condotta delle acque bianche o in alternativa nella rete fognante a bianche attigua ed all'esterno l'impianto, senza interferenza con altri corpi idrici. Dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il controllo punto la ditta dovrà inoltrare comunicazione all'ente preposto relativo allo scarico delle suddette acqua, nonché al distretto scrivente alla conclusione della realizzazione di quanto sopra descritto corredando la stessa con una parametri aggiornata degli scarichi dei pluviali Ehi chiamandole i puntini recapito.

Infine si dovrà garantire la presenza di pozzetti di ispezione campionamento per tutte le tipologie di acqua inviate allo scarico, sempre accessibili ed idonei ad un'agevole esecuzione delle operazioni di campionamento vieni qua clicco convogliamento delle acque ad un impianto di depurazione composto da una vasca di tentazioni di generazione come Pietro conoscenza."

ALLEGATO 3 :

Esaminata la documentazione tecnica "... Nella quale la ditta propone un progetto di adeguamento relativamente ad una porzione del piazzale esterno al capannone, per una superficie scoperta complessiva di circa 995 m2 con relativi al redini raccolta delle acque meteoriche e successiva convogliamento delle stesse al fosso valle cupa. Se evidenzia il fatto che la ditta nel nuovo elaborato riduce drasticamente la superficie scoperta soggetta a dilavamento da circa 3665 m2 a circa 995 m2.

Considerato che i piazzali esterni sono adibiti prevalentemente al transito dei mezzi in ingresso ed uscita impianto, nonché al parcheggio degli automezzi dei dipendenti ed ospiti

trattandosi di un'area di superficie inferiore ai 1000 m², trova applicazione quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale numero 31 del 2010 nella Regione Abruzzo."

3. MATRICE RUMORE

Nessuna prescrizione

4. MATRICE SUOLO, SOTTOSUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

ALLEGATO 1

Provvedere, fase post-operam, a verificare la qualità mentale del sito con analisi delle acque di falda ripetute con cadenza biennale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1 AGGIORNAMENTO

Come richiesto dal CCR-VIA con parere n. 3771 del 03/11/2022, vengono fornite di seguito le informazioni **aggiornate** inerenti il progetto, così come autorizzate dalla Regione Abruzzo con **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021** e ss.mm.ii.

Tali aggiornamenti sono relativi a:

- Adeguamento dell'impianto alle disposizioni del DM 188 del 22/09/2021 ed eliminazione di alcuni codici EER;
- Eliminazione delle coperture in MCA;
- Misure per la gestione degli scarichi idrici;
- Misura per la gestione operativa delle emissioni in atmosfera;
- Monitoraggio della falda;
- Gestione del rumore immesso in ambiente esterno.

Quanto non espressamente illustrato, non è stato oggetto di alcuna modifica rispetto a quanto già valutato.

2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO TIPOLOGIA DI RIFIUTI E POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO

Con Comunicazione del 09/08/2021 la ditta ha presentato istanza di adeguamento del proprio processo produttivo al DM 188 del 22.09.2020 relativamente alle modalità con le quali vengono gestite le modalità di recupero dei rifiuti in carta e Cartone

Con comunicazione del 25/10/2021 la ditta ha comunicato la volontà di eliminare i rifiuti in metallo (EER 150104 e EER 200140)

Pertanto, nell'impianto di ABRUZZO RECUPERI Srl vengono ad oggi gestiti le seguenti tipologie di rifiuti:

TIPOLOGIA		ATTIVITÀ DI GESTIONE			POTENZIALITÀ (t)			Frequenza media conferimento	Tempo di stoccaggio Medio
					R13		R3		
					Istantanea	Annua	Annua		
Rifiuti in carta e cartone	CER 150101	R13	R12	R3	30	6000	6000	Giornaliera	150
	CER 200101	R13	R12	R3				Giornaliera	150
Rifiuti in plastica	CER 150102	R13	R12	R3	2	40	40	Giornaliera	150
Totale					32	6040	6040		

2.1 CICLO DI RECUPERO DELLA CARTA

Secondo le indicazioni del DM 188 del 22/09/2020, di seguito vengono descritte le specifiche modalità con le quali (in particolare) vengono gestiti i rifiuti in Carta e cartone (EER 150101 e EER 200101)

- ➔ **ARRIVO C/O IMPIANTO:** I materiali vengono conferiti all'impianto attraverso automezzi autorizzati, in possesso di regolare autorizzazione.
- ➔ **PESATURA:** La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto viene verificata tramite pesa a ponte ubicata all'ingresso dell'impianto.
- ➔ **VERIFICA DELLE AUTORIZZAZIONI E DEI DOCUMENTI DI TRASPORTO/FIR E ACCETTAZIONE:** All'arrivo presso l'impianto vengono controllate le autorizzazioni dei trasportatori e i documenti di trasporto (FIR) e verrà effettuata un'ispezione visiva del carico e la verifica di corrispondenza dello stesso con quanto indicato sul F.I.R. Viene effettuata un'attenta analisi visiva al fine di indentificare l'eventuale presenza di sostanze pericolose o "materiale proibito" ad esempio qualsiasi materiale che può rappresentare pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente (es rifiuti medici, prodotti per l'igiene personale contaminati, rifiuti pericolosi, bitume, polveri tossiche e simili). Qualora i documenti risulteranno conformi il carico viene conferito nella zona di accettazione, denominata **AREA A-C-M** per poi essere inviato all' aree di messa in riserva o cerniti e selezionati manualmente. L'**AREA A-C-M** è posizionata all'interno del capannone in prossimità dell'ingresso, è adeguatamente pavimentata ed è sufficientemente ampia da consentire l'ingresso dei mezzi nell'impianto e a garantire un agevole movimentazione per le operazioni di scarico, accettazione e successivo conferimento nelle aree di messa in riserva (R13).

Si precisa quindi che tutte le operazioni di carico/scarico rifiuti e materie prime avvengono all'interno del capannone a veicolo spento.

- ➔ **MESSA IN RISERVA [R13]:** Dopo le fasi di accettazione, i rifiuti vengono conferiti nella specifica area di Messa in riserva [R13], e precisamente:
 - **MESSA IN RISERVA CARTA E CARTONE**

È possibile che qualora il materiale, in ragione della qualità e/o tipologia, necessiti di operazioni cernita e selezione manuale, lo stesso venga depositato direttamente nell'Area A-C-M, per una maggiore speditezza e comodità del processo di recupero.

L'area per la messa in riserva è collocata all'interno del corpo di fabbrica e realizzata su massetto cementizio industriale e sono indicate tramite strisce a terra e cartelli fissati alle pareti indicanti la tipologia del rifiuto stoccato.

Il deposito/stoccaggio dei materiali avviene:

- in cumuli, organizzati in maniera tale da avere uno stoccaggio ordinato ed un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso;
- all'interno di ceste metalliche impilabili da 80 x 120 x 100 cm

➔ **CERNITA E SELEZIONE MANUALE [R12]:** L'attività di cernita e selezione manuale dei rifiuti, se e quando necessaria, viene effettuata nell'AREA A-C-M. Tale operazione prevede:

- cernita e selezione dei materiali per l'eliminazione di eventuali materiali estranei; i materiali ottenuti dalle operazioni di derivanti dalla selezione sono raccolti in appositi contenitori e depositati nell'area **DEPOSITO TEMPORANEO**;
- raggruppamento dei materiali selezionati e cerniti per tipologie omogenee, da destinare alle successive operazioni recupero.

➔ **OPERAZIONI DI RECUPERO [R3]:** Le operazioni di recupero vengono effettuate nell'**IMPIANTO PER OPERAZIONI DI RECUPERO**. I materiali, vengono avviati alle operazioni di recupero.

Tali operazioni consistono in:

- Farfugliamento e Compattamento → per i RIFIUTI IN CARTA E CARTONE

I materiali così trattati e compattati, vengono trasformati in balle di materia prima seconda da destinare all'industria cartaria.

➔ **DEPOSITO DEL MATERIALE OTTENUTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO:** I materiali recuperati, una volta compattati vengono depositate nelle **AREE DEPOSITO M.P.S.**

2.1.1 Modalità operative controlli su carta e cartone recuperati

La ditta a seguito delle lavorazioni produce i seguenti recuperati di carta e cartone classificati, secondo la norma UNI EN 643, nei gruppi: Gruppo 1 qualità ordinaria, Gruppo 2 qualità medie, Gruppo 3 qualità superiori, Gruppo 4 qualità Kraft.

Nello specifico si ottengono i seguenti codici:

1.02.00	Carta e cartone misti
1.05.00	Cartone ondulato ordinario
1.06.00	Riviste
3.01.00	Refili stampati misti, poco colorati
3.05.00	Archivio bianco senza pasta legno
3.14.00	Carta da giornale bianca
3.18.00	Refili bianchi senza pasta legno
4.01.00	Cartone e refili non usati di materiale ondulato
4.02.00	Kraft ondulato usato 1

2.1.1.1 Verifiche

La qualità di carta e cartone recuperati è conforme ai seguenti requisiti:

Codice	Nome	Descrizione	Valori limite Rifiuti organici compresi alimenti (% in peso)	Valori limite Componenti non cartacei in % max	Valori limite Totale materiale indesiderato in % max
1.02.00	Carta e cartone misti	Misto di varie qualità di carta e cartone	<0,1	1,5	2,5
1.05.00	Cartone ondulato ordinario	Casse e fogli usati di cartone ondulato di varie qualità, può includere il 10% di altre carte e cartone da imballo	<0,1	1,5	2,5
1.06.00	Riviste	Riviste con o senza colle	<0,1	0,5	1
3.01.00	Refili stampati misti, poco colorati	Refili misti di carta per stampa e per scrivere, poco colorati in massa, contenenti un minimo di 50% di carta senza pasta legno	<0,1	0,5	1
3.05.00	Archivio bianco senza pasta legno	Carte per stampare e per scrivere bianche non patinate senza pasta legno selezionate, stampate, esenti da registri di cassa, carta carbone e adesivi non solubili in acqua. Possono contenere il 5% di carta a base di pasta meccanica	<0,1	0,5	1
3.14.00	Carta da giornale bianca	Refili e fogli di carta da giornale bianca on stampata esente da carta per riviste e colla	<0,1	0,25	0,5
3.18.00	Refili bianchi senza pasta legno	Refili e fogli di carta bianca non stampata, senza pasta legno, può contenere un massimo del 5% di carta patinata . Senza colla	<0,1	0,25	0,5
4.01.00	Cartone e refili non usati di materiale ondulato	Casse, fogli e refili non usati di cartone ondulato, con copertine di kraft e/o testliner	<0,1	0,25	0,5
4.02.00	Kraft ondulato usato 1	Casse usate di cartone ondulato, con le sole copertine di kraft, fluting costituito di pasta chemitermomaccanica (CTMP)	<0,1	1	2,5

Sono comunque sempre assenti i materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti.

2.1.1.2 Frequenza dei controlli

L'accertamento della conformità ai requisiti sopra elencati verrà effettuata alla prima produzione di carta EoW e su tutte le tipologie sopraelencate. Successivamente, dopo il primo accertamento di conformità, ogni 6 mesi o al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso. L'analisi non verrà fatta su ogni singolo lotto di produzione se non variano le caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso e le condizioni operative. L'esito dei controlli verrà registrato sul registro mod. 08.01 registro accertamento semestrale requisiti materiale recuperato.

2.1.1.3 Modalità dei controlli

I controlli verranno effettuati da un laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

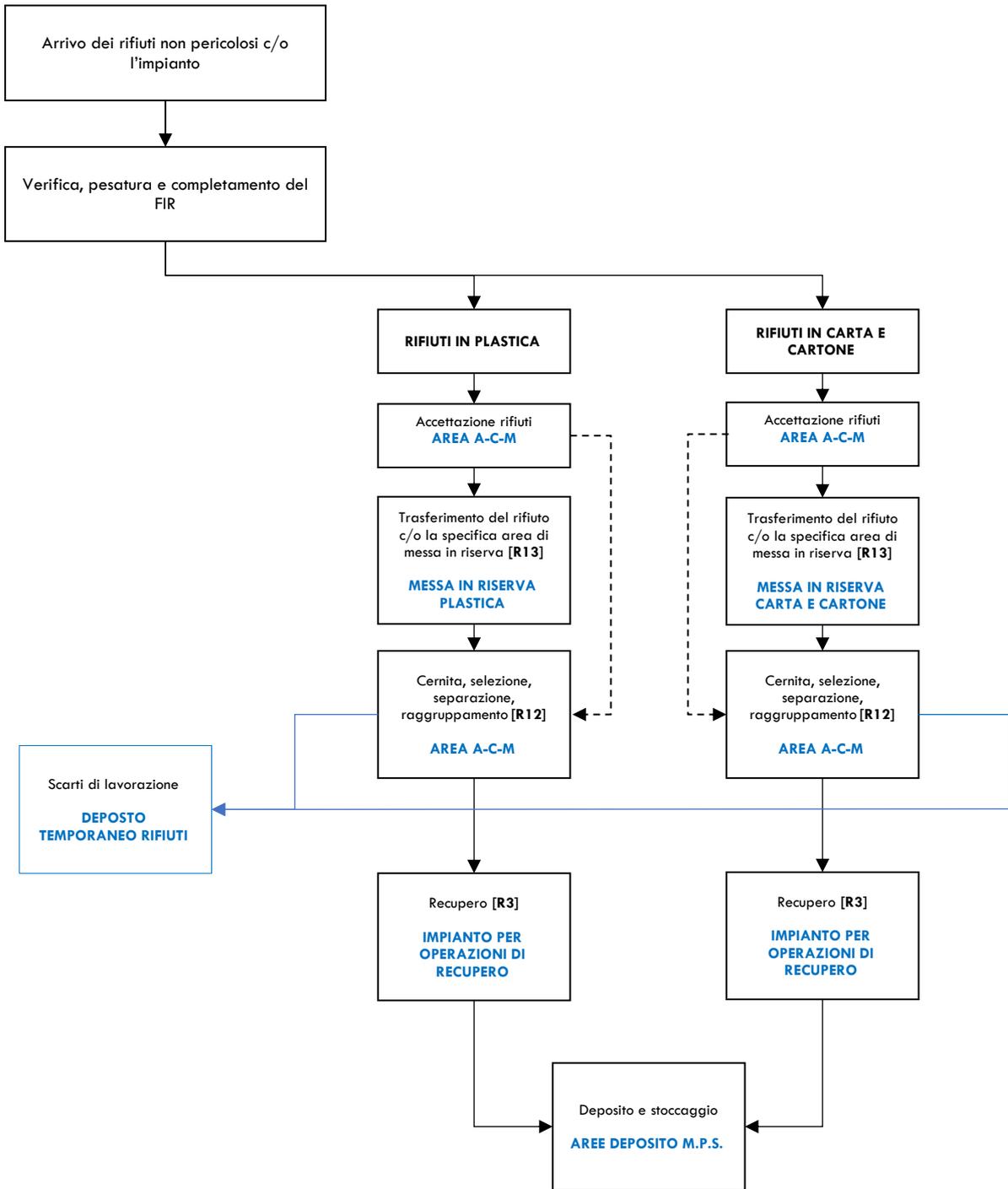
2.1.1.4 Conservazione del campione

L'azienda conserva, per 1 anno, un campione di carta e cartone recuperati delle analisi per ogni codice in un sacco nero in PE identificato, con il codice e la data e stoccato in modo da non subire alterazioni per un anno dalla data del controllo effettuato. Il quantitativo minimo richiesto è pari a 5 Kg.

2.1.1.5 Individuazione del lotto e dichiarazione di conformità

Il lotto è identificato in un quantità inferiore a 5000 tonnellate prodotte in un periodo non superiore a 6 mesi in condizioni operative uniformi (quantità massima di stoccaggio). Il lotto è identificato con un numero progressivo associato alla data di inizio lotto. Sostanzialmente nello specifico verrà formato un lotto ad inizio anno con durata semestrale. A conclusione di ogni lotto di produzione verrà prodotta una dichiarazione di conformità mod. 08.02 che verrà inviata alle autorità competenti via PEC e verrà conservata presso la sede di Abruzzo Recuperi per un periodo non inferiore a 5 anni.

2.2 SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



3 ELIMINAZIONE DELLE COPERTURE IN MCA

Come già comunicato al CCR-VIA, in sede di integrazioni della documentazione per l'istanza della Verifica di assoggettabilità, in data 09/04/2019 sono stati conclusi i lavori per la rimozione dell'amianto sulle coperture

Si allega alla presente la documentazione inerente

SCIA
PIANO DI LAVORO ASL
PARERE URBANISTICO COMUNALE

4 SCARICHI IDRICI

In riferimento alla prescrizione del CCR-VIA ed ai successivi pareri di ARTA Abruzzo relativamente alla necessità di "... 3. realizzare piazzole con pavimentazione impermeabile e prevedere sistemi di accolta delle acque...secondo la normativa vigente", è stato approvato da Regione Abruzzo, ARTA e SASI con **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021** e ss.mm.ii, un progetto di realizzazione di una porzione del piazzale esterno, per una superficie complessiva di 995 m² circa con relative reti di raccolta delle acque meteoriche e convogliamento a Fosso limitrofo.

Trattandosi di area di superficie inferiore ai 1000 m², trova applicazione quanto previsto da art. 18 della LR 31/10 della Regione Abruzzo

Si precisa che nel processo di recupero di ABRUZZO RECUPERI Srl **non vengono** utilizzate acque per il lavaggio dei materiali.

Per quanto riguarda il processo di recupero dei materiali cartacei, l'utilizzo di acque di lavaggio non è previsto, dalle specifiche UNI-EN 643. Si tenga in considerazione anche che la carta bagnata e compattata potrebbe manifestare nel corso del tempo fenomeni di putrescibilità che determinerebbero un deperimento della qualità della carta ed un conseguente minore valore di mercato.

Per quanto riguarda il processo di recupero della plastica, anche in questo caso l'utilizzo di acque di lavaggio non è previsto. L'attività di recupero della plastica avviene per mezzo di operazioni di cernita e selezione con asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), e compattazione finale (eventuale).

Per tanto la ditta **non effettua scarichi idrici industriali** ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del Dlgs 152/2006; l'azienda effettua specificatamente scarichi della seguente natura:

- a) scarichi di acque domestiche, derivanti dai servizi igienici della ditta.
- b) scarichi di acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, così come definite dalla LR 29/07/2010 n.31 Art. 14 comma 2.

4.1 DESCRIZIONE DEI PIAZZALI ESTERNI

I piazzali esterni sono adibiti prevalentemente al passaggio dei mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento; Il piazzale è altresì adibito al parcheggio degli automezzi delle maestranze (n°4 dipendenti); Il deposito rifiuti, avviene all'interno dello stabilimento su zone pavimentate e pertanto adeguatamente protetti dalle intemperie;

Quale progetto di adeguamento è stata realizzata una pavimentazione esterna idonea a garantire un adeguato isolamento tra i mezzi in ingresso ed uscita dallo stabilimento ed il suolo sottostante (**area A**), per una superficie complessiva di 995 m² circa con relative reti di raccolta delle acque meteoriche.

La pavimentazione è stata realizzata in massetto cementizio, con idonee pendenze per raccogliere le acque meteoriche di dilavamento, tramite opportune tubazioni che si intersecano con la rete di raccolta delle acque dei tetti.

Tale sistema di raccolta convoglia le acque al Fosso VALLE CUPA LIMITROFO limitrofo

Trattandosi di area di superficie inferiore ai 1000 m², non è stato realizzato un sistema di separazione e di trattamento delle acque di prima pioggia, in applicazione quanto previsto da art. 18 comma 2 della LR 31/10 della Regione Abruzzo

Il resto del piazzale è stato lasciato non pavimentato e destinato a futuri ampliamenti del capannone industriale (**area B**) o al parcheggio delle maestranze (**Area C**)

Il resto delle aree è rappresentato da aree a verde (**Aree D**).

Il dilavamento delle superfici esterne **non costituisce** un fattore di inquinamento in ragione del dilavamento di sostanze pericolose o sostanze che possano pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali.

Tale progetto è stato autorizzato e realizzato nel rispetto delle disposizioni del **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021** con la quale la ditta oggi esercita le proprie attività di recupero rifiuti.

5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non sono presenti emissioni. Il processo di lavoro della ABRUZZO RECUPERI Srl non determina la formazione di emissioni di polveri significative.

I rifiuti in ingresso sono solidi non polverulenti e non determinano emissioni né in fase di scarico, né in fase di Accettazione/Messa in riserva.

In merito alle fasi di lavorazione dei rifiuti, né l'utilizzo del farfugliatore, né l'utilizzo della pressa compattatrice determinano la formazione di emissioni di tipo diffuso significativamente rilevabili.

La regione è legata al fatto che l'impianto di farfugliamento non effettua uno sminuzzamento del materiale con conseguente produzione di un triturato di carta/cartone molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di taglio del materiale volta a rendere il materiale, derivante prettamente da archivi ed uffici, non più "leggibile" per ragioni legate alla privacy. Lo stesso equivale per le operazioni di compattazione dei materiali, che comportano una semplice operazione di riduzione volumetrica senza ulteriori lavorazioni.

Per quanto riguarda il farfugliatore si dettaglia quanto segue:

1. l'utilizzo del farfugliatore è opzionale nel processo di recupero. Lo stesso viene attivato saltuariamente per la lavorazione di determinate tipologie di materiali derivanti dalla dismissione di archivi pubblici.
2. l'impianto farfugliatore non effettua uno sminuzzamento del materiale molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di taglio (detta farfugliamento) del materiale di cui al punto precedente, volta a renderlo "non più leggibile". Pertanto non effettua uno sminuzzamento del materiale con conseguente produzione di un triturato di carta/cartone molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di taglio.
3. Il farfugliamento viene effettuato per mezzo di coltelli roteanti a bassa velocità, all'interno dell'involucro chiuso del corpo macchina.

Lo stesso equivale per le operazioni di compattazione dei materiali, che comportano una operazione di riduzione volumetrica e reggettatura finale senza ulteriori lavorazioni.

Non sono presenti, inoltre impianti di combustione.

Pertanto ogni eventuale emissione, non viene diffusa in ambiente esterno ma bensì all'interno del capannone, pur se in quantità non significative. È stata effettuata una indagine delle polveri presenti nell'ambiente di lavoro, conformemente alla UNI EN 689:2019 durante le normali attività che evidenzia la presenza di pochi mg/Nm³ di polveri di carta (0,13 -0,81 mg/Nm³ a fronte di un limite in ambienti di lavoro di 10 Mg/Nm³).

[Si allega alla presente la documentazione inerente](#)

INDAGINE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

6 MONITORAGGIO DELLA FALDA

Sulla base delle disposizioni ricevute, la ditta ha

- Realizzato di n.2 sondaggio attrezzato a piezometro dove è stata individuata la stratigrafia.
- Realizzato di n.1 pozzo (Autorizzazione N.4/2019 del 14/11/2019 rilasciata da DPE17 SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - CHIETI)

I piezometri sono stati realizzati con tempistiche diverse, mentre il pozzo è stato realizzato per alimentare la vasca di accumulo del sistema di antincendio.



L'indagine sull'andamento della falda nel corso di questi ultimi anni ha rilevato quanto di seguito illustrato



Si allega alla presente la documentazione inerente

RAPPORTO INDAGINI COMPLETO Pz1
RAPPORTO INDAGINI COMPLETO Pz2
RAPPORTO INDAGINI Po
INDAGINE ISOGIACENZE 2023

7 IMPATTO ACUSTICO

In riferimento alla funzionalità dei sistemi adottati per il contenimento del rumore immesso in ambiente esterno, è stato effettuato un collaudo acustico dell'impianto nelle sue normali attività di lavoro

E' stato verificato un unico punto in corrispondenza dell'abitazione più prossima con entrambe le attività rumorose in funzione all'interno del capannone.



I rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che:

- L'attività oggetto di analisi, con le modalità operative dichiarate dal responsabile dell'attività, risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti Leggi in materia di inquinamento acustico ambientale. E' stato considerato il normale svolgimento dell'attività 8 ore.
- Inoltre il criterio differenziale ai ricettori più prossimi è rispettato.

TR	Punto	L _{TM} [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	L _{TR} Immissione [dBA] *	Limite accettabilità DPCM14/11/97 [dB(A)]	Superamento
Diurno	R5	51,7	50,8	54,5	60	NO

TR	Punto	LA=Rumore ambientale in facciata [dB(A)]	LR= Rumore residuo [dB(A)]	LD=Livello differenziale LD=LA-LR [dB(A)]	D.P.C.M. 01/03/1991 [dB(A)]	Superamento
Diurno	R5	54,7*	50,8	3,9	5	NO

*Valore rumore ambientale con 3 dB di penalità dovuto dalla componente impulsiva.

Si allega alla presente la documentazione inerente

COLLAUDO ACUSTICO

8 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nel rispetto della **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021** la Ditta ha adottato il seguente piano di monitoraggio

RECUPERO RIFIUTI GESTIONE	PERIODICITA'	
	ANNI	MESI
AUTORIZZAZIONE REGIONALE DPC026_59 del 08_03_2021		
Controllo piezometri	2	
Controllo scarichi acque meteoriche	1	
REPORT ANNUALE PER REGIONE	1	
DICHIARAZIONE SEMESTRALE RIFIUTI ORSO		6
MUD	1	
SISTEMA QUALITA' mantenimento e rinnovo	1	

ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

9 IMPATTI AMBIENTALI

Di seguito sono elencati gli aspetti ambientali derivanti dall'attività della ABRUZZO RECUPERI Srl , alla luce delle modifiche del quadro di riferimento progettuale così come autorizzato con **Provvedimento DPC026/59 del 08/03/2021**

9.1 IMPATTI SULLA MATRICE ARIA

Non sono presenti emissioni. Il processo di lavoro della ABRUZZO RECUPERI Srl non determina la formazioni di emissioni né tecnicamente convogliabili, né diffuse.

I rifiuti in ingresso sono solidi non polverulenti e non determinano emissioni né in fase di scarico, né in fase di Accettazione/Messa in riserva.

In merito alle fasi di lavorazione dei rifiuti, né l'utilizzo del tritratore, né l'utilizzo della pressa compattatrice determina la formazione di emissioni.

La regione è legata al fatto che l'impianto di tritrazione non effettua uno sminuzzamento del materiale con conseguente produzione di un triturato di carta/cartone molto fine, ma in realtà viene effettuata una operazione di grossolana di tritrazione del materiale volta a rendere il materiale, derivante prettamente da archi ed uffici, non più "leggibile". Lo stesso equivale per le operazioni di compattazione dei materiali, che comportano una semplice operazione di riduzione volumetrica senza ulteriori lavorazioni.

Non presenti, inoltre impianti di combustione.

In conclusione è possibile affermare non sono previsti impatti sulla matrice atmosfera.

9.2 IMPATTI SULLA MATRICE ACQUA

la ditta **non effettua scarichi idrici industriali** ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del Dlgs 152/2006; l'azienda effettua specificatamente scarichi della seguente natura:

- a) scarichi di acque domestiche, derivanti dai servizi igienici della ditta.
- b) scarichi di acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, così come definite dalla LR 29/07/2010 n.31 Art. 14 comma 2.

La ditta ABRUZZO RECUPERI Srl ha adottato un piano di monitoraggio degli scarichi delle acque di dilavamento del piazzale esterno al fine di un controllo annuale della qualità di tali acque.

I controlli fin qui effettuati dimostrano il rispetto dei limiti tabellari

In conclusione è possibile affermare non sono previsti impatti significativi sulla matrice acqua.

9.3 IMPATTI SULLA MATRICE SUOLO

Le aree esterne sono state pavimentate ed impermeabilizzate e dotate di una rete di raccolta delle acque.

In conclusione è possibile affermare non sono previsti impatti sulla matrice suolo.

9.4 IMPATTO ACUSTICO

Il collaudo acustico, ha messo in evidenza il rispetto dei limiti acustici previsti.

In conclusione è possibile affermare sono previsti impatti sulla matrice salute pubblica relativamente all'impatto acustico.

10 CONCLUSIONI

Considerando che la ditta ABRUZZO RECUPERI Srl ha individuato i propri aspetti ambientali significativi, atti a generare impatto potenziale ed ha attivato idonee misure di mitigazione e compensazione, avendo adottato un programma di miglioramento ambientale finalizzato alla minimizzazione degli impatti residui, **è possibile escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale.**